

“Alzheimer, ostacoli al mio villaggio”

L'appello di Emanuele “Un progetto bloccato da troppa burocrazia”

Il presidente della **Fondazione Roma** in occasione della giornata mondiale sulla malattia

PAOLO BOCCACCI

Un intervento commosso, applauditissimo, e una denuncia. «Dopo tre anni di inutile attesa per le autorizzazioni alla costruzione di un villaggio Alzheimer a Roma, un progetto innovativo senza scopo di lucro, ora basta. Non sono più disposto a celebrare la giornata dell'Alzheimer il 21 settembre solo con le parole. Non aspetterò i permessi. In questo Paese si è smarrito il senso dell'umanità». Si è sfogato così **Emmanuele Emanuele**, presidente della **Fondazione Roma** che, ad un convegno sulla malattia all'ospedale Gemelli, ha denunciato il blocco del progetto.

«È una vicenda incredibile» ha detto con visibile emozione Emanuele «Mi è stato persino chiesta la previsione delle pie-

ne del Tevere per i prossimi 200 anni. Ma alla Bufalotta (quartiere dove la Fondazione Roma ha acquistato il terreno per la costruzione) il Tevere non si vede. In questo Paese la collaborazione pubblico-privato non esiste. E si sta smarrendo il senso della solidarietà. Ma la società non cammina se non si aiutano le persone che hanno bisogno di sostegno» ha aggiunto «Così io non continuo. Oppure andrò avanti lo stesso, senza permessi. Personalmente andrei io stesso con la cazzuola a costruire il villaggio. Vedremo cosa deciderà il Consiglio della Fondazione», ha precisato dopo aver lasciato il palco con un lungo applauso e tante strette di mano.

Il progetto nasce sul modello dell'esperienza olandese del villaggio per la demenza De Hogewyk ed è affidato proprio a uno dei pionieri della fortunata esperienza, Eloy van Hal, che ha spiegato come l'idea è di costruire, anche a Roma, un luo-

go di normalità per i malati, declinando “all'italiana” la sperimentazione, un posto sicuro, dove non ci sono chiavi alle porte e nulla fa pensare a una casa di cura. Per van Hal la questione delle autorizzazioni è spiacevole ma, ammette, «quando si tratta di innovazioni si fa sempre molta fatica a farsi sentire».

E intanto un “Percorso Clinico Assistenziale” per le Demenze nasce al Gemelli e prevede un sistema di assistenza integrato e multidisciplinare, in grado di fornire al paziente con demenza un accesso e un inquadramento diagnostico e terapeutico rapidi ed efficaci, offrendo così un importante sostegno anche ai suoi familiari. Il Percorso vuole promuovere la presa in carico e la diagnosi tempestiva anche tramite le tecnologie più avanzate, e rendere omogenea l'assistenza, prestando particolare attenzione alle disuguaglianze sociali e alle condizioni di fragilità e vulnerabilità socio-sanitarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSISTENZA
Un “Percorso Clinico Assistenziale” per le demenze è stato attivato al Policlinico Gemelli. In alto, Emmanuele Emanuele



